

DONNE USATE PER REGGERE OMBRELLI: RAGAZZA, "SIAMO VOLONTARIE PER PASSIONE"

5 Luglio 2017



PESCARA - "Mamma mia che polverone, chi se lo immaginava?".

È lo stupore di Daniela Ortolano, una delle ragazze della Fonderia Abruzzo finite nella polemica degli ombrelli con i quali hanno riparato politici e esperti, tutti uomini, durante il convegno a Sulmona.

La 29enne, in una intervista al *Corriere della Sera*, spiega: "Noi siamo tutte volontarie e non siamo pagate, lo facciamo per passione. Davamo una mano già al tempo del comitato elettorale al governatore D'Alfonso, con lui negli anni è nato un rapporto di amicizia e di stima. Insomma, quando ha iniziato a piovere non abbiamo pensato minimamente che si potesse scatenare un pandemonio simile. Nessuno ci ha ordinato di farlo".

La Fonderia Abruzzo è stato un evento organizzato dalla Regione Abruzzo il cui costo è di circa 50mila euro, ed è stato affidato ad una società privata che si è servita, dice Daniela Ortolano, "di uno staff di 35 giovani e 23 donne".

"Ora non mi sento umiliata - racconta Daniela - In fondo non ho fatto niente di male".

Tra le ragazze sul palco con l'ombrello anche la figlia di D'Alfonso.

"Abbiamo pensato di intervenire - conclude la Ortolano - perché il palco non aveva la copertura e tutti i relatori avevano le mani già impegnate con fogli, penne e microfoni".